



Magazine per i soci
e i clienti delle Casse
Raiffeisen dell'Alto Adige

03/2022

magazine

ECONOMIA COMUNITARIA

La gioia della condivisione

COOPERATIVE DI COMUNITÀ 10

Una forma di autoaiuto in loco

A COLLOQUIO 20

con Kira Grünberg, ex saltatrice
con l'asta e politica austriaca



Spazio
all'incontro.

Ad esempio a teatro.
Quali sono i tuoi luoghi di incontro?

Talvolta è uno spettacolo, altre volte un concerto o un'allegra sagra di paese: siamo al tuo fianco, sostenendo non solo le associazioni e le loro manifestazioni, ma anche l'incontro tra individuo, cultura ed esperienza. www.raiffeisen.it



Raiffeisen
La mia banca

COLOFONE Raiffeisen Magazine, 44° anno, n. 3, giugno/luglio 2022. **Editore:** Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige; Via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano (BZ).
Autorizzazione: Tribunale di Bolzano del 10.01.1979. Iscrizione ROC: n. 27524. **Direttore responsabile:** Thomas Hanni. **Caporedattrice:** Ingeborg Stubenruß. **Redazione:** Verena Stürz (vs), Irene Hofer (ih), Christa Ratschiller (cr), Ingeborg Stubenruß (is). Collaboratori: Roland Furgler (rf), Olav Lutz (ol), Matthias Mayr (ma), Benjamin Achammer (ba), Thomas Hanni (th).
Fotografie: Ethical Banking (8), stock adobe (6, 9, 12, 14, 18, 19), Damian Pertoll (16), Duna Valles (23), Kira Grünberg (20), Casse Raiffeisen (24-27), Olav Lutz (28, 29), archivio.
Periodicità: bimestrale. **Traduzioni:** Bonetti & Peroni, Bolzano. **Layout e produzione:** agenzia creativa BIELOV, Brunico. **Stampa:** Athesia Druck, Bolzano. **Contatti:** Marketing/
Federazione Cooperative Raiffeisen, tel. +39 0471 945 381, e-mail: magazin@raiffeisen.it. **Abbonamenti:** variazioni d'indirizzo, disdette e altre comunicazioni devono pervenire alla propria Cassa Raiffeisen.
Edizione online: http://magazin.raiffeisen.it. **Coordinamento:** Ingeborg Stubenruß.



Cari lettori

È davvero necessario possedere ogni cosa per poterla utilizzare? Questa domanda sorge spontanea: di fronte alla diminuzione delle risorse, molte persone pensano che le nostre attuali abitudini di consumo siano superate.

E così, un'ampia varietà di beni come automobili, uffici, indumenti, posti letto, cibi, ecc. vengono condivisi, scambiati, presi in prestito, affittati o donati. Capita addirittura con gli animali domestici, che talvolta hanno più di un proprietario.



Il fatto che questa "sharing economy" (economia della condivisione) sia in piena

espansione è dovuto alla tecnologia moderna: in passato, non è mai stato così facile far incontrare fornitori e consumatori. Tuttavia, le opinioni non sono concordi: mentre i sostenitori si entusiasmano per una cultura del consumo più sostenibile, i critici considerano questo fenomeno come un nuovo capitalismo di piattaforma, che spesso opera nella zona grigia del diritto e mette a repentaglio le imprese tradizionali. E quindi, cos'è meglio che prevalga? Leggete voi stessi come il ricercatore di tendenze Mathias Brugger classifica l'economia comunitaria.

Buona lettura,
Ingeborg Stubenruß

**RAIFFEISEN MAGAZINE È
DISPONIBILE ANCHE ONLINE!**

Con un clic su www.magazin.raiffeisen.it è possibile sfogliarlo su computer, tablet o smartphone. Date un'occhiata!



COPERTINA

04 Valore aggiunto locale

Un circolo virtuoso a beneficio di tutti

DENARO & CO.

08 Ethical Banking

Deposito vincolato
"L'albero degli interessi"

10 Cooperative di comunità

Una forma di autoaiuto in loco

12 Assicurazioni

Una tutela dalle intemperie

14 Imposta municipale immobiliare

Aumento dell'IMI sugli alloggi sfitti

18 KONVERTO

Pronti per una "smart home"?

A COLLOQUIO

20 Storie vissute

Intervista a Kira Grünberg,
ex saltatrice con l'asta

GENTE & PAESI

23 Novità dalle Casse Raiffeisen

Si parla di riconoscimenti,
studenti creativi, sponsorizzazioni
e molto altro ancora

CONSIGLI & SVAGO

28 Avventure nella natura

Lago Siromba e Cima Stübele

31 Il segreto di una comunicazione efficace

Un ascolto non influenzato

Oggi mio, domani tuo

Condivisione, scambio e prestito non sono una novità, sono sempre esistiti. Tuttavia, grazie alla digitalizzazione e a un diverso approccio, la “sharing economy” sta diventando un fattore economico significativo, con tutti i vantaggi e svantaggi che comporta.

Un locale luminoso con grandi scrivanie, una sala riunioni e un angolo cottura: quello che, a prima vista, può sembrare un normale ufficio di medie dimensioni, in realtà accoglie 14 postazioni di lavoro. Nel “Coworking Space”, situato nel centro di Brunico, è possibile affittarne una con contratto mensile, giornaliero o a ore. Oltre alla propria scrivania, sono condivise le sale comuni e le infrastrutture, come stampanti e accesso a internet, ma naturalmente anche i costi di elettricità e riscaldamento.

Forma economica alternativa

Lo spazio di coworking è espressione di un nuovo aspetto della vita economica, la cosiddetta “sharing economy”. Con questo termine si designa l'utilizzo collettivo di beni attraverso condivisione, scambio, prestito, locazione o dono e la mediazione di servizi, al cui centro si pone il consumo comunitario.

“Internet ha rafforzato il desiderio di condivisione: smartphone, app e potenti connessioni dati hanno dato un'accelerazione alla sharing economy”

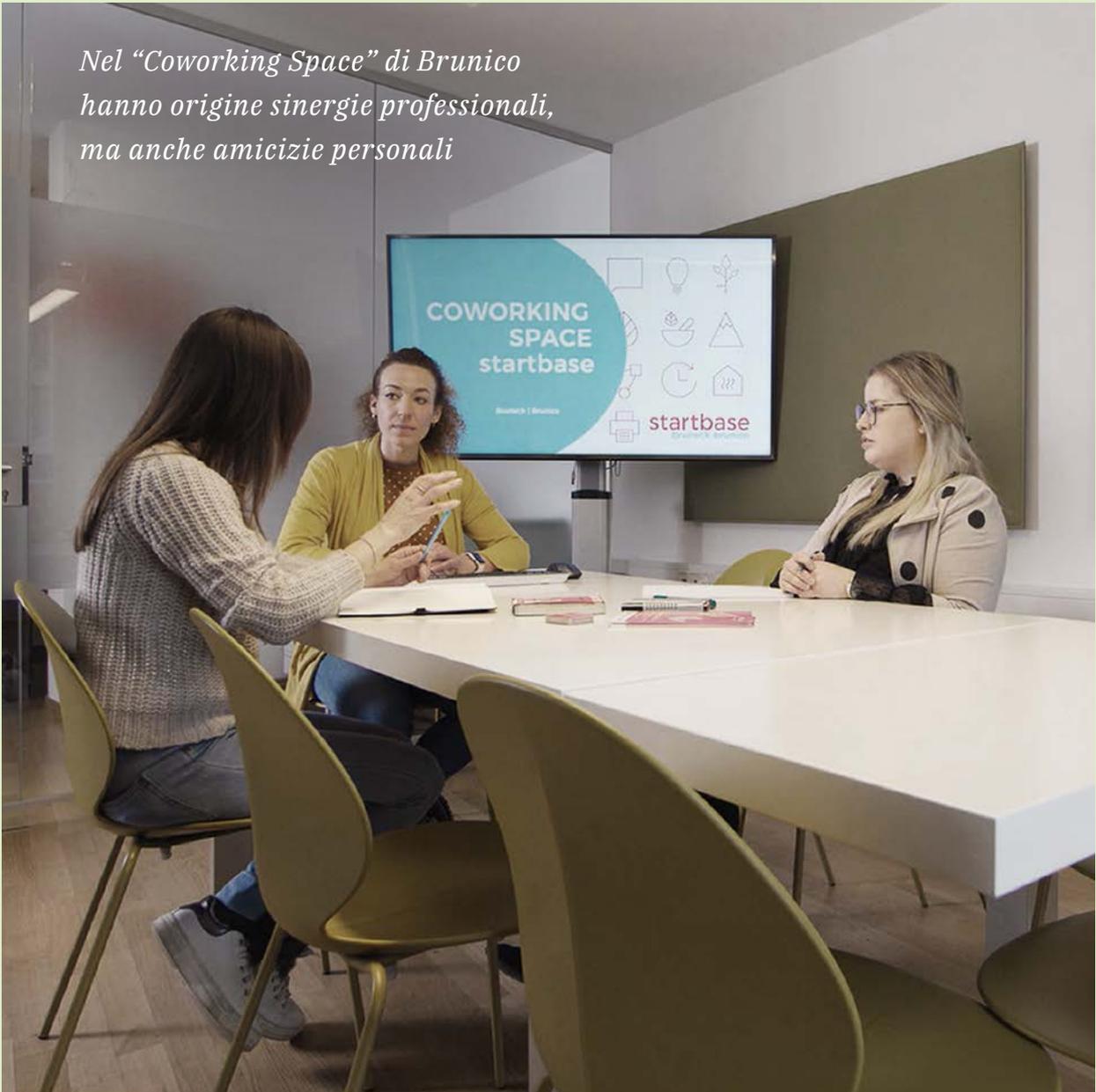
Ricercatore di tendenze Mathias Brugger

Operatore dell'offerta è l'associazione “Sviluppo Città Brunico”. “A noi si rivolgono soprattutto imprenditori individuali e liberi professionisti, che altrimenti lavorerebbero da casa”, ci riferisce la direttrice Marion Niederkofler, “e persone che, ad esempio, operano da Bolzano e si risparmiano così il pendolarismo una o due volte alla settimana”. Si tratta di grafici, fotografi e sviluppatori di software, ma anche di un'agenzia di consulenza per le energie alternative, in altre parole, di creativi e titolari di attività intellettuali che possono svolgere il proprio lavoro ovunque. Il risultato è più della somma delle parti, come afferma Niederkofler: “Da noi non si è mai da soli e si sviluppano sempre sinergie professionali e amicizie personali”.

Spirito comunitario

Anche in altri settori la condivisione genera un valore aggiunto significativo, per esempio, nel food sharing del “Banco Alimentare”. In questo caso, il cibo in eccedenza viene ritirato da supermercati e produttori poco prima della scadenza e distribuito da una rete di volontari a persone bisognose e organizzazioni benefiche. Altri esempi sono il car-sharing per la condivisione dell'auto, le librerie aperte, i consorzi nati per l'utilizzo collettivo di macchinari agricoli, ma anche il CouchSurfing, il carpooling e molto altro. A maggio, è stato aperto a Silandro un centro per lo scambio di indumenti che, oltre a essere un punto di contatto per i meno abbienti, promuove un approccio sostenibile all'abbigliamento. ▶

*Nel "Coworking Space" di Brunico
hanno origine sinergie professionali,
ma anche amicizie personali*



La gioia della condivisione

- Le attività di condivisione, scambio e prestito non sono certo una novità: sono sempre esistite al pari delle biblioteche e degli aiuti di quartiere. Ma oggi, grazie a internet, il cerchio si allarga, consentendo la nascita di mercati digitali e comunità online, che rendono più semplice l'interazione tra persone che la pensano allo stesso modo. La condivisione è economica, flessibile, rafforza l'idea di vicinato e aiuta l'ambiente, grazie a un approccio sostenibile e a un miglior impiego delle risorse. Il "Coworking Space" di Brunico, una realtà operativa dal 2018, da allora è quasi sempre al completo. Attraverso la sua associazione, la direttrice Niederkofler gestisce domanda e offerta, perché è necessario anche qualcuno che si occupi della struttura.

La condivisione è espressione di un bisogno di comunità e di rinuncia agli status symbol.

La sharing economy è una riscoperta delle cooperative? Il ricercatore Mathias Brugger (vedi intervista a pag. 7) intravede interessanti punti di contatto con il modello cooperativo, pur sottolineando che si tratta di due fenomeni distinti. "Le società cooperative esistono da tempo e sono una manna per l'Alto Adige", afferma Brugger. Queste realtà testimoniano l'importanza della collaborazione, come nella frutticoltura e viticoltura, dove i produttori si uniscono per rendere più efficiente lavorazione, distribuzione e commercializzazione. "Mentre la società cooperativa è un'associazione di produttori con strutture formali, precise regole, uno statuto e un insieme di valori comuni validi per tutti i soci", spiega Brugger, "nella sharing economy, l'unione nasce fra consumatori, dietro ai quali c'è 'solo' un social network o un sito web".

La professionalizzazione dell'economia dello scambio è diventata un vero e proprio business



Regolamentazione necessaria?

Spesso, protagoniste della sharing economy sono le piccole start-up, anche se talvolta sono coinvolte grandi aziende e privati cittadini, allettati dalle possibilità di profitti elevati e dai costi di investimento contenuti. Chi è critico nei confronti di questo fenomeno teme la totale commercializzazione della rete, poiché non lo considera come una vera e propria trasformazione del sistema economico, bensì solo come il suo adattamento alle opportunità digitali.

Una delle aziende più conosciute che operano in questo mercato è Airbnb. Attraverso la sua piattaforma, un privato cittadino può affittare il proprio appartamento, scontrandosi con il malumore degli operatori professionali. In Alto Adige, regione vocata al turismo, e soprattutto a Bolzano, questa realtà non solo fa concorrenza ai tour operator, ma influenza anche il già esiguo mercato immobiliare. Questo perché gli affitti per brevi periodi destinati ai turisti sono spesso più redditizi dei contratti a lungo termine con la popolazione locale. Inoltre, molti proprietari di immobili non pagano le tasse su



Nei negozi di seconda mano, gli oggetti possono trovare un nuovo proprietario

questi proventi e non si preoccupano di norme igieniche e assicurative, sicurezza antincendio, tassa di soggiorno e molto altro. Dal punto di vista della concorrenza, c'è quindi ancora bisogno di chiarimenti e regolamentazione.

In conclusione, ad oggi, una valutazione esaustiva della sharing economy non è ancora possibile. In ogni caso, è importante distinguere fra progetti senza scopo di lucro e modelli di business orientati al profitto: quanto sia il contributo "personale" in queste nuove modalità di cooperazione varia quindi da caso a caso, anche se non c'è dubbio che celano un enorme potenziale per il futuro. /ma

UNO SGUARDO AL FUTURO

“È sorprendente tutto ciò che si può condividere”

La sharing economy è qualcosa di più che una semplice moda passeggera? Il ricercatore Mathias Brugger getta uno sguardo al futuro.

Signor Brugger, la sharing economy è una tendenza destinata a svanire o rappresenta un cambiamento significativo?

Mathias Brugger. Si tratta di una trasformazione fondamentale. La condivisione di per sé non è una novità: i mercatini dell'usato esistono da sempre e anche la tendenza di riutilizzare le cose non è nuova. La vera novità è legata al fatto che condivisione e scambio sono fortemente alimentati dalla tecnologia, che li rende possibili e privi di complicazioni.

Quindi, la differenza la fa la tecnologia?

Non solo, è anche un nuovo atteggiamento che sta prendendo piede, soprattutto tra i giovani. I beni stanno diventando meno importanti e molti si chiedono: ne ho davvero bisogno per sempre? Dove posso ottenere qualcosa senza acquistarlo? Un fattore importante è certamente legato all'ambiente e al risparmio di risorse. È sorprendente tutto ciò che si può condividere e usare a livello collettivo.

Le reti di scambio non hanno un capo. Questa tendenza penetrerà anche nella cultura aziendale?

Ritengo che, in futuro, le gerarchie diventeranno più piatte. Nelle aziende, abbiamo bisogno di collaboratori maturi che pensano da soli, non di automi che seguono solo gli ordini. A livello individuale è impossibile avere il controllo di tutto ciò che ci sta intorno, come accadeva nelle vecchie strutture gerarchiche e patriarcali.



Mathias Brugger è un esperto di tendenze e megatrend, innovazione e project management

I servizi di intermediazione come Uber e Airbnb stanno facendo affari. In che misura la sharing economy è frutto del desiderio di collaborare e in che misura un modello di business?

Quando emerge un concetto nuovo, non passa molto tempo che spuntano fornitori professionali, mentre legislatori e sistemi economici solitamente sono meno reattivi delle persone che apportano idee innovative. Inizialmente, questi nuovi mercati non sono disciplinati, il che implica una concorrenza sleale e ciò può essere un problema. Ma poi arrivano le regolamentazioni, che trasformano queste tendenze in un vero e proprio business. /ma

ETHICAL BANKING

L'albero degli interessi

Vi siete mai chiesti cosa fa la banca con i VOSTRI soldi? Naturalmente, direte voi, li trasferisce ad altri sotto forma di crediti. Giusto. Ma a chi va questo denaro e quali progetti vengono finanziati? Da oltre 20 anni, Ethical Banking soddisfa il crescente bisogno dei risparmiatori alla ricerca di una forma di investimento che premi un impiego sensato del denaro rispetto al suo rendimento.

Risparmio e finanziamento responsabile

Un'iniziativa esemplare, che punta sulla sostenibilità ecologica degli investimenti, è la **campagna "L'albero degli interessi" della Cassa Rurale di Bolzano.**

Anziché liquidare interessi, a fronte di ogni 1.000 euro investiti in un deposito vincolato, la banca si impegna a piantare in Val Venosta degli alberelli, che vengono curati e custoditi dall'Ispettorato forestale di Silandro.

Insieme a soci e clienti, la banca vuole dare così un contributo alla tutela climatica e a un futuro più vivibile.

Preservare l'importante habitat forestale

Già negli anni '90, per il Monte Sole in Val Venosta era stato sviluppato un concetto per la conversione delle foreste di pini in boschi misti di latifoglie. Questi habitat ricchi di specie migliorano la compagine del suolo e la capacità di ritenzione idrica, oltre ad avere la possibilità di ringiovanire e diffondersi naturalmente in futuro.

Campagna deposito vincolato:
L'ALBERO DEGLI INTERESSI



**Una cosa è certa:
la nostra responsabilità
cresce.**

Tale iniziativa promuove la creazione di un ecosistema forestale seminaturale adattato al cambiamento climatico, che può soddisfare importanti funzioni nel lungo periodo ed essere mantenuto con uno sforzo modesto. La selezione delle aree e il supporto tecnico sono curati del Servizio Forestale dell'Alto Adige. Poiché tali zone boschive appartengono a enti pubblici, la funzione di habitat e quella protettiva sono prioritarie.

Gli alberelli possono essere piantati sul posto dagli stessi risparmiatori, al termine di un'escursione collettiva in Val Venosta. Ma non è tutto: al momento della sottoscrizione, i clienti sono attesi da una sorpresa, realizzata dai collaboratori della cooperativa sociale gwb (per persone con disabilità) di Bolzano. /rf

PER SAPERNE DI PIÙ:

Link a un breve filmato:
<https://www.youtube.com/watch?v=7cVlghiXF7U>



www.ethicalbanking.it



Questa iniziativa promuove lo sviluppo di un ecosistema seminaturale in Val Venosta, attraverso la conversione di una foresta di pini in un bosco misto di latifoglie

Fatti & cifre

STATISTICHE DAL MONDO DELLA
SOCIETÀ E DELL'ECONOMIA



CURIOSITÀ

**100.000 euro
investiti nel 2017
sono diventati...**

Azioni europee →
145.401,36

Obbligazioni europee ↘
100.430,12

Depositi a risparmio-Euribor 3M →
98.008,81

FONTE: CASSA CENTRALE RAIFFEISEN
(AGGIORNAMENTO AL 29 APRILE 2022)



**In Alto Adige,
la cultura arricchisce
la vita e ha un
importante significato
economico.**

VALORE AGGIUNTO:
1,05 miliardi di euro
(4,6% del valore aggiunto totale)

OCCUPATI:
16.777
(5,6% del totale)

RICADUTA POSITIVA SU ALTRI SETTORI

Aumento dell'attrattiva regionale per
turisti e operatori qualificati, grazie a
una variegata offerta culturale

FONTE: DATI 2019, IRE CAMERA DI COMMERCIO



Una forma di autoaiuto in loco

All'inizio dell'anno, il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige ha approvato il progetto di legge sulle cooperative di comunità, schiudendo nuove possibilità di sviluppo locale e di partecipazione attiva dei cittadini.



Promuovere il bene comune a livello locale con la partecipazione dei cittadini è l'obiettivo delle cooperative di comunità

Mentre a livello nazionale un'iniziativa legislativa sulle cooperative di comunità è stata appena avviata, la Regione Trentino-Alto Adige, forte della sua autonomia, ha dato vita al quadro giuridico con una legge ad hoc per consentirne la creazione su tutto il suo territorio. "Quest'idea è nata per dare una risposta alle diverse esigenze e necessità in ogni ambito, dall'agricoltura al sociale", ha riferito l'assessore regionale Manfred Vallazza, che ha presentato il progetto di legge, preceduto da diversi anni di sforzi congiunti con gli uffici provinciali e regionali e le associazioni cooperative. La Federazione Raiffeisen, in particolare, ha esercitato una forte pressione per una legge regionale che consentisse la nascita di tali cooperative.

Cosa sono le cooperative di comunità?

Sono una particolare forma di partecipazione dei cittadini, creata a beneficio della comunità locale e dell'intero territorio di riferimento, che si spinge ben oltre la cerchia dei soci, attraverso la fornitura di beni e servizi nell'interesse pubblico di una particolare area e della collettività. Per esempio, queste realtà possono essere impegnate nel contrasto dello spopolamento delle zone rurali, nella rivitalizzazione di quartieri trascurati, nella promozione di alloggi a prezzi accessibili, nel mantenimento di reti di sentieri, nell'assicurare servizi di vicinato, nell'organizzazione della vendita diretta

in agricoltura o nell'attivazione di ambiti da cui il settore pubblico si è ritirato. "La valorizzazione del bene comune e il forte coinvolgimento della popolazione locale sono scritti nel DNA di queste organizzazioni cooperative", ha affermato Herbert Von Leon, presidente della Federazione Raiffeisen, "ed è proprio questa la loro forza". Affinché sia chiaramente visibile il loro orientamento al bene comune, devono inoltre recare nella propria denominazione la dicitura "cooperativa di comunità".

Nuove opportunità di networking

"Le cooperative di comunità offrono anche nuove possibilità di interazione, per esempio, tra turismo e agricoltura o tra fornitura energetica e servizi di prossimità. Proprio quest'ultimo è un settore che, in molte aree, non può essere redditizio se considerato a sé stante", ha sottolineato Christian Tanner, vicedirettore della Federazione Raiffeisen. Grazie a queste organizzazioni, che possono avere anche il carattere di una cooperativa sociale, si schiudono così nuove opportunità di collaborazione con la pubblica amministrazione per il coordinamento di iniziative e l'aggiudicazione di appalti senza bandi di gara. Tutto ciò contribuisce alla generazione e al mantenimento di valore aggiunto sul territorio.

Attualmente, in numerose aree della provincia, si sta lavorando alla creazione di cooperative di comunità. La Federazione Raiffeisen è disponibile per offrire consulenza e sostegno a tali iniziative. /th



Herbert Von Leon, presidente della Federazione Raiffeisen



Christian Tanner, vicedirettore della Federazione Raiffeisen

"Questa forma di cooperazione mira a promuovere specificamente lo sviluppo regionale, consentendo ai cittadini e alle comunità di reagire più rapidamente alle esigenze sociali"

Herbert Von Leon, presidente della Federazione Raiffeisen

"Con le cooperative di comunità, viene generato e mantenuto valore aggiunto sul territorio"

Protezione in caso di intemperie

Eventi meteorologici come temporali, fulmini e grandine causano sempre più spesso danni all'agricoltura, agli edifici e agli arredi, soprattutto nei mesi estivi. Ma che cosa è assicurato e come ci si deve comportare in caso di sinistro? Lo abbiamo chiesto a un esperto.

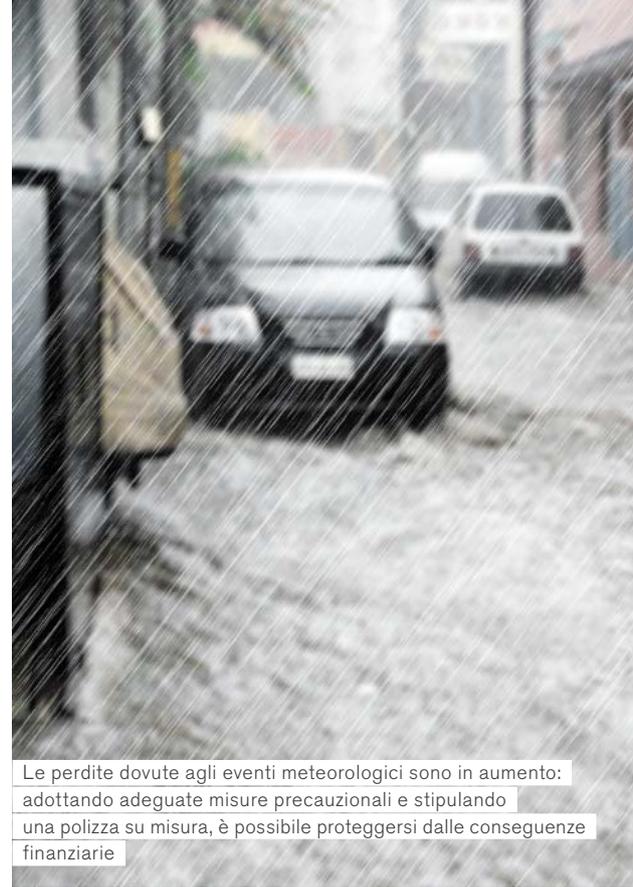


Josè Daniel Pioner,
responsabile dell'ufficio
sinistri di Raiffeisen Servizi
Assicurativi – Assimoco

A causa del cambiamento climatico, le intemperie sono in aumento. Se di regola arrecano solo danni localizzati di piccola o media entità, nel corso di un anno possono assommarsi fino a cifre considerevoli. **Nel 2021, i sinistri liquidati da Raiffeisen Servizi Assicurativi sono aumentati del 20% a 46 milioni di euro**, anche a causa dell'incremento dei sinistri dovuti al maltempo, come spiega José Daniel Pioner, responsabile dell'ufficio sinistri di Raiffeisen Servizi Assicurativi – Assimoco di Bolzano.

Signor Pioner, esiste una protezione generale contro gli eventi naturali?

Josè Daniel Pioner. Sebbene gli eventi meteorologici e le calamità naturali possano diventare una seria minaccia finanziaria per gli individui e le imprese, non esiste un'assicurazione indipendente e onnicomprensiva che possa tutelare da tutti questi rischi. Di solito, sono coperti solo alcuni di essi, come la tempesta e la grandine, con l'esclusione di tutti gli altri. Inoltre, i pericoli naturali interessano diversi comparti assicurativi, dagli immobili agli arredi domestici, dall'autovettura all'agricoltura, fino all'interruzione dell'attività aziendali, agli eventi o alla fuoriuscita di acqua.



Le perdite dovute agli eventi meteorologici sono in aumento: adottando adeguate misure precauzionali e stipulando una polizza su misura, è possibile proteggersi dalle conseguenze finanziarie

Quali sono i danni da intemperie che vengono risarciti?

Le compagnie liquidano i danni se il sinistro non era prevedibile e si è verificato improvvisamente a causa del rischio assicurato. I tetti danneggiati da una tempesta o dalla pressione della neve o le conseguenze dell'acqua penetrata dopo un temporale sono coperti dalle garanzie della nostra polizza sulla casa. D'altra parte, i sinistri causati da difetti strutturali o manutenzione trascurata, che emergono solo durante il maltempo, non contano come danni da intemperie e non saranno risarciti. Se l'auto è colpita dalla grandine, che lascia ammaccature sulla carrozzeria, è sempre protetta se è stata attivata la corrispondente garanzia.

“Durante il colloquio di consulenza, viene individuata la soluzione assicurativa appropriata in base alla valutazione dei possibili rischi meteorologici”



Come ci si deve comportare in caso di sinistro?

La regola generale prevede di adottare immediatamente tutte le misure possibili per minimizzare il danno, allertando se necessario le forze dell'ordine o i Vigili del Fuoco. Inoltre, meglio documentare il sinistro con foto o video e informare la compagnia in maniera esaustiva il più rapidamente possibile. In caso di fuoriuscita di acqua, per esempio, è importante raccogliercela subito, rimuovere i tappeti bagnati e assicurarsi che i locali siano ben ventilati. Può essere utile fare un elenco dei danni subiti: gli oggetti danneggiati devono essere conservati fino all'evasione del sinistro. /ih



Una protezione per te e per l'ambiente

MISURE RAIFFEISEN A TUTELA DEL CLIMA



COPERTURA ASSICURATIVA PER LE NUOVE TECNOLOGIE DI ADEGUAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

Raiffeisen assicura i produttori di energia verde (centrali elettriche domestiche e impianti di teleriscaldamento)



FORNITURA DI SERVIZI

- **Assistenza immediata in caso di pericoli naturali** per gli assicurati Raiffeisen: la garanzia "calamità naturali" integra la copertura esistente dell'assicurazione domestica di Assimoco, entrando in vigore **senza costi aggiuntivi** e automaticamente per tutti i clienti con un massimale di 10.000 euro.
- **Minimizzazione dei danni** attraverso la deumidificazione professionale degli edifici in caso di sinistri causati dall'acqua o la rimozione degli odori in caso di danni riconducibili a incendio, tramite la collaborazione con aziende specializzate.



CONSIDERAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI NEGLI INVESTIMENTI:

tutti i prodotti assicurativi di AssimocoVita sono allineati alle linee guida ESG.



RAPPORTO SUL BENE COMUNE:

in quanto Società Benefit, Raiffeisen Servizi Assicurativi misura annualmente il suo impatto sulla società e sull'ambiente attraverso un elaborato processo di auditing.



Assicurazione e previdenza privata con Raiffeisen nel segno della sostenibilità e dell'etica

Con la sua attività, Raiffeisen Servizi Assicurativi dà un contributo alla tutela dell'ambiente e della società



Gli appartamenti sfitti nei comuni con carenza di alloggi, in futuro, saranno tassati con un'aliquota più elevata

IMPOSTA IMMOBILIARE COMUNALE

Aumento dell'IMI sugli alloggi sfitti

Un recente emendamento al testo della legge sull'imposta comunale immobiliare (IMI) prevede un aumento dell'aliquota, a partire dal 1° gennaio 2023, sulle abitazioni sfitte e sui terreni edificabili inutilizzati, con l'obiettivo di contrastare la carenza di alloggi in Alto Adige.

Nonostante la penuria di spazio abitativo, in provincia di Bolzano risultano attualmente sfitti circa 30.000 alloggi. Per migliorare la situazione del mercato immobiliare e creare le condizioni per abitazioni a prezzi accessibili, la Giunta provinciale ha ora approvato una riforma dell'IMI che entrerà in vigore il 1° gennaio 2023 e che prevede, nello specifico, un'imposta più elevata su appartamenti sfitti, terreni edificabili non sfruttati e edifici grezzi non ultimati da tempo. Nel testo di legge si fa una distinzione se gli immobili sono situati in località "con esigenza abitativa": l'amministrazione provinciale determina ogni anno, entro il 30 giugno, quali comuni devono essere considerati tali, con effetto a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Nelle località con carenza di alloggi, in futuro sarà applicata un'aliquota di almeno il 2,5% su case sfitte, terreni edificabili non sfruttati e abitazioni non ultimate, con la facoltà per le amministrazioni comunali di aumentarla fino al 3,5%.

In cambio, l'aliquota dell'imposta ordinaria per gli appartamenti locati (0,76% nella maggior parte dei comuni) sarà ridotta dello 0,1%. Anche in questo caso, le singole amministrazioni potranno procedere con un'ulteriore diminuzione.

I comuni che non presentano carenza di alloggi, d'altra parte, sono liberi di decidere se applicare tali aumenti. L'aliquota ordinaria per gli immobili locati in questi comuni sarà ridotta di almeno lo 0,2%.

Esenzioni

Alcuni immobili sono esenti dagli aumenti: l'emendamento non si applica, tra gli altri, ai proprietari di abitazioni cedute a familiari tramite comodato d'uso gratuito, a una sola seconda casa utilizzata per motivi di lavoro o di studio, così come ad alloggi inabitabili o inutilizzabili. In seguito all'acquisto di un immobile, è previsto un periodo transitorio di un anno fino all'entrata in vigore dell'aumento. Infine, l'aliquota maggiorata non si applica a determinati terreni edificabili con un modesto valore di mercato.



Dott. Benjamin Achammer,
Area Fiscale
e Contabile
Federazione Raiffeisen



Da sx, Claus Kleber, il presidente dell'InvestmentClub
Gernot Häufner e Stefan Riße

RAIFFEISEN INVESTMENTCLUB

Nulla sarà più come prima

Il giornalista Claus Kleber e l'esperto di Borsa Stefan Riße sono stati i relatori al 21° Simposio degli investitori, organizzato da Raiffeisen InvestmentClub presso il Forum di Bressanone al motto "Nulla sarà più come prima".

Il rinomato giornalista ed esperto politico Claus Kleber ha descritto il brutale attacco all'Ucraina del 24 febbraio, in violazione del diritto internazionale, come un drammatico punto di svolta. La guerra, infatti, oltre a essere una grave catastrofe umanitaria, ha segnato una rottura radicale con l'ordine di pace europeo instaurato dopo la fine della Guerra Fredda, così come noi occidentali lo avevamo a lungo dato per scontato. Al più tardi con la nebulosa annessione della Crimea da parte della Russia nel 2014, gli Stati dell'UE e la

NATO avrebbero dovuto reagire, ma invece hanno adottato le sanzioni più lassiste nella storia dell'Unione. Senza dubbio, questo è stato un segnale di incoraggiamento per Vladimir Putin ad attaccare l'Ucraina con pretesti fasulli. Secondo Kleber, però, Putin non pensava che il coraggioso presidente ucraino Volodymyr Zelens'kyj sarebbe stato in grado di mobilitare la sua popolazione in difesa del Paese, né tanto meno che il conflitto avrebbe portato a un'unità completamente nuova delle democrazie occidentali, oltre che a un massiccio riarmo e a un fortissimo sostegno dell'Ucraina.

Chi vuole proteggere i propri risparmi dalla perdita della capacità d'acquisto, non ha alternative che investire in azioni"

Stefan Riße

Ma ciò che preoccupa di più Kleber in questo momento, e che rappresenta un grande pericolo per la pace, è la sistematica incertezza dell'opinione pubblica, di cui i regimi totalitari amano servirsi, e la disintegrazione del modello democratico, soprattutto negli Stati Uniti.

Ciononostante, dobbiamo continuare a guardare con fiducia al futuro.

"Viviamo alle soglie di un'epoca positiva, in cui stanno prendendo piede molte idee per plasmare un nuovo mondo, in cui valga la pena vivere ancora più che in quello attuale", ha affermato Kleber in conclusione. In tal senso, è necessario individuare delle vie d'uscita dalle crisi attuali.

Stefan Riße, capital market strategist della società di gestione patrimoniale ACATIS Investment, ha affrontato il tema dell'inflazione.

"L'elevato tasso, superiore al 7%, ci accompagnerà per lungo tempo", è stato l'ammonimento dell'esperto di Borsa che ha ricordato come questo fenomeno, insieme al contesto di tassi bassi, stia "bruciando" i risparmi. Come dovrebbero reagire gli investitori? "In questo momento, è più importante che mai scegliere attività tangibili come le azioni", ha sottolineato Riße, affermando che attualmente sono gli unici investimenti finanziari ancora redditizi e al contempo liquidi e, pertanto, senza alternative. Nella scelta dei titoli, meglio però puntare su società che creano valore nel lungo periodo. /is



Soddisfatti dei risultati del 2021: il presidente Hanspeter Felder (a sx) e il direttore generale Zenone Giacomuzzi

CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE

Retrospectiva e prospettiva

A fine aprile, l'assemblea generale della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA ha approvato il bilancio. Abbiamo chiesto un commento al presidente Hanspeter Felder e al direttore generale Zenone Giacomuzzi.

Signor Felder, qual è stato l'andamento del 2021 per la Cassa Centrale?

Hanspeter Felder. Fortunatamente, le previsioni poco rosee per l'economia altoatesina non si sono avverate. Alla fine dell'esercizio, tutti i nostri indicatori principali segnalavano un quadro molto soddisfacente: mezzi e impieghi sono aumentati, la qualità del credito continua a essere eccellente e, con un cost-income ratio del 41,5%, la Cassa Centrale si conferma una banca eccezionalmente "snella".

In occasione dell'assemblea generale, gli azionisti, per la maggior parte Casse Raiffeisen altoatesine, hanno approvato un dividendo di 17 milioni di euro a fronte di un utile netto di 42,7 milioni: si tratta di un ritorno sugli investimenti del 7,6%. Nel complesso, tale andamento ha contribuito in modo significativo a rafforzare ulteriormente la posizione di Raiffeisen quale leader di mercato in provincia di Bolzano.

“La buona capitalizzazione ci permette di guardare al futuro con fiducia: i nostri clienti possono contare su di noi”

Zenone Giacomuzzi, direttore generale della Cassa Centrale Raiffeisen

Signor Giacomuzzi, cosa si aspetta dall'esercizio in corso?

Zenone Giacomuzzi. Stiamo attraversando un'epoca di cambiamenti repentini e previsioni incerte. Quello che è sicuro è che, anche in futuro, dovremo prepararci a sviluppi imprevedibili. La Cassa Centrale ha adottato tutte le misure necessarie per proteggere la banca e i clienti dai rischi e dalle incertezze attuali e continuerà ad adeguarle ai futuri mutamenti del contesto.

Il fulcro della nostra attività rimane invariato: generare valore per le Casse Raiffeisen, i clienti e il bacino di utenza, mantenendo l'efficienza, la redditività e la competitività della banca, sempre in un'ottica di operato sostenibile. Per il 2022 ci aspettiamo un aumento modesto dei depositi e dei prestiti alla clientela, in linea con le previsioni di crescita dell'Alto Adige. La fiducia dei nostri clienti, principalmente Casse Raiffeisen e aziende altoatesine, rimane elevata. Grazie a una quota stabile d'intermediazione in titoli, ai bassi rischi e a una buona capitalizzazione, possiamo guardare al futuro con rinnovata fiducia. /cr

Garante di stabilità e sicurezza

A fine aprile, la cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS ha tenuto la sua assemblea generale. “Lo scorso anno è stato caratterizzato soprattutto dall’implementazione dei processi e delle procedure necessarie”, ha affermato **Alexander Gasser, presidente dell’ente promotore Raiffeisen Südtirol IPS**, cui è affidata la gestione del sistema di garanzia istituzionale. Il **direttore Robert Nicolussi** ha presentato i dati di bilancio sottolineando: “In linea con gli scopi consortili, per il 2021 la cooperativa registra un risultato equilibrato.”

Le risorse del fondo di garanzia hanno continuato a crescere nel corso dell’anno. Alla fine dello scorso esercizio, i membri di Raiffeisen IPS avevano già versato nel fondo 27,4 milioni di euro ed entro il 2028 il suo patrimonio sarà incrementato a 90–100 milioni di euro. Le 39 Casse Raiffeisen, la Cassa Centrale e RK Leasing Srl, tutti membri di Raiffeisen IPS, entro il 2028 vi faranno confluire gradualmente almeno lo 0,8% delle loro attività di rischio. Il fondo mette a disposizione le necessarie risorse finanziarie nel caso in cui un membro sia a rischio di insolvenza, contribuendo così a rafforzare ulteriormente la stabilità e la capacità di sopportazione dei rischi all’interno di Raiffeisen Südtirol IPS. Nonostante le difficili condizioni generali, i suoi membri sono riusciti a ottenere ottimi risultati nel corso dell’esercizio: l’elevato grado di patrimonializzazione e la liquidità degli aderenti sono una garanzia di stabilità e sicurezza per il Sistema Raiffeisen.



Il presidente Alexander Gasser (a sx) e il direttore Robert Nicolussi

Se solo avessimo la sfera di cristallo!

Le previsioni si basano su una valutazione delle probabilità e dei fattori psicologici. Conoscendo le peculiarità culturali e gli obiettivi politici dei cosiddetti “big player” mondiali (USA, Europa

e Cina), è più facile azzeccarle. I parametri internazionali su cui basarsi sono l’ambizione di ciascuno di essi, indipendentemente dal sistema, di contribuire a un benessere sempre più diffuso. Il fatto che il leader di una potenza nucleare come la Russia si “sganci” dai tali parametri, prendendo decisioni apparentemente irrazionali, è una novità assoluta che mette in crisi tutti gli analisti. Eppure, le



Dott. Martin von Malfè, reparto servizi finanziari, Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige SpA

previsioni sono spesso auto-avveranti: se molte persone credono in un risultato, è molto probabile che questo si realizzi. Attualmente, i record di prezzi si rincorrono e, di conseguenza, i risparmi delle famiglie si assottigliano.

L’Europa sta perdendo importanti mercati di vendita e, al contempo, rischia una crisi energetica e forse anche alimentare, che darà ulteriore fiato all’inflazione e diminuirà ancor di più la capacità di risparmio delle famiglie. Stiamo già assistendo a un deflusso di liquidità dai mercati finanziari occidentali, a rendimenti obbligazionari in aumento e a titoli azionari in preda alla volatilità. Ma l’embargo russo colpisce anche importanti aziende occidentali. Cosa significa tutto questo per gli investitori?

Chi compra obbligazioni deve aver un lungo orizzonte temporale, chi compra azioni ha bisogno di un buon fiuto e nervi saldi, nella speranza che il conflitto non si estenda all’UE e alla NATO. Ma questa è un’altra storia. /mm

Pronti per la vostra “smart home”?

L'estate è alle porte e le persone vanno alla ricerca di relax, non solo in vacanza, bensì anche a casa propria. I dispositivi domestici intelligenti possono dare un contributo in tal senso, evitando piante avvizzite e finestre dimenticate aperte.

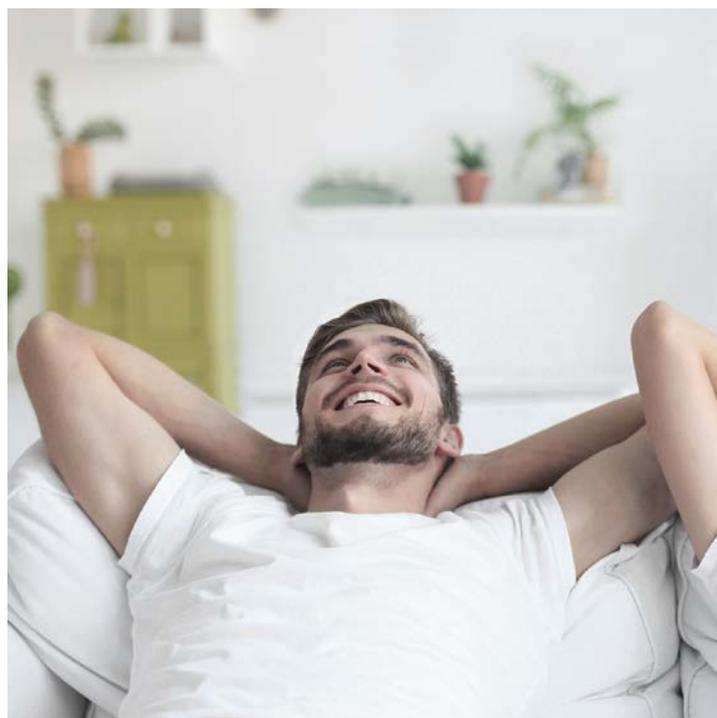
Perché una casa intelligente?

Il termine “smart home” comprende svariati sistemi di automazione per il collegamento in rete di dispositivi tecnologici di qualunque genere, tutti accomunati da un elemento: il **comfort** degli utenti. Un'abitazione collegata in rete permette, infatti, di semplificare la vita quotidiana automatizzando le operazioni più noiose e dispendiose in termini di tempo, mediante il controllo e l'adattamento flessibile di tali congegni alle esigenze dell'utilizzatore finale. Un altro aspetto importante è **l'aumento della sicurezza**: semplici fonti di pericolo, come il fornello o il ferro da stiro, possono essere disattivate automaticamente attraverso i dispositivi intelligenti, in grado di controllare da remoto anche porte, finestre e tende. Perfino la **riduzione del consumo energetico** non deve essere sottovalutata: lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettroniche quando si esce di casa o la possibilità di accensione programmata aiuta a limitare i consumi inutili.

Un'abitazione collegata in rete in modo intelligente facilita la vita quotidiana e aumenta il comfort

Niente più esitazioni

I principali dubbi degli utenti sono legati alla compatibilità, cioè a come i vari prodotti “interagiscono” fra loro, e alla protezione della sfera personale. I primi possono essere aggirati informandosi accuratamente dal produttore, i cui dispositivi di regola sono già coordinati tra loro. Gli utilizzatori sono consapevoli che nessuna “smart home” può funzionare in assenza di dati: i relativi problemi possono essere evitati con un'installazione e un uso scrupolosi. Sulle pagine internet del produttore, tutti i dati trasmessi via internet sono criptati con tecniche complesse. Anche se gli attacchi di hacker in questo ambiente sono rari, è bene informarsi sulle procedure utilizzate dai provider in tali casi. In definitiva, spetta all'utente decidere se e quali dispositivi intelligenti far entrare in casa propria.



Qualunque abitazione può diventare “smart”

Con pochi accessori, ogni casa può essere trasformata in una “smart home”. Innanzitutto, sono necessari prodotti intelligenti compatibili tra loro e una connessione wireless. Quindi, i vani interessati devono essere dotati di sensori in grado di rilevare movimento, luminosità, temperatura e altri stimoli.

Oltre alla connessione internet, KONVERTO offre anche altri apparecchi, come prese commutabili o regolatori per radiatori, le cui informazioni vengono raccolte in un centro di controllo. Infine, ciò che manca è un congegno per controllare la casa in rete, sia esso un display touch, un assistente vocale o uno smartphone. A questo scopo, è possibile utilizzare l'applicazione FRITZ! offerta da KONVERTO, in grado di trasformare ogni abitazione in una vera e propria “smart home”. /vs



RATING



DA SAPERE

LA FINANZA SPIEGATA IN PAROLE SEMPLICI

Cos'è il rating?

Per rating s'intende la classificazione dell'affidabilità creditizia di un'azienda o di uno Stato, ovvero la probabilità che sia in grado di assolvere pienamente i suoi impegni di pagamento.

I soggetti economici in questione vengono classificati nel quadro di una scala ordinale. Standard & Poor's, la principale agenzia di rating, assegna la tripla A (“AAA”) in presenza del massimo livello di solvibilità, mentre considera scadenti valori inferiori a “CCC”. **Questa valutazione assume particolare rilievo alla richiesta di un finanziamento.** Se il rimborso del capitale preso in prestito è ritenuto poco probabile, l'istituto di credito esigerà un premio di rischio elevato a fronte di tale operazione: proprio tale livello di rischio è espresso con il rating. Al contrario, un buon giudizio attesta l'elevata affidabilità creditizia del richiedente, che per questo motivo pagherà un tasso d'interesse inferiore. Ai fini della determinazione del merito di credito, nel processo di rating confluiscono i dati specifici del debitore (redditività, liquidità, struttura del capitale, ecc.), ma anche alcuni fattori di influenza esterni (peculiarità del settore, rischio Paese, ecc.). La valutazione è effettuata da agenzie di rating indipendenti come Standard & Poor's, Moody's e Fitch Rating.





CENNI BIOGRAFICI

Kira Grünberg, ex saltatrice con l'asta e atleta, è una politica austriaca. Ancora oggi detiene il record austriaco di salto con l'asta. Un grave infortunio in fase di allenamento, nel luglio 2015, l'ha resa paraplegica. All'età di 24 anni, è entrata nel Consiglio Nazionale come membro del Partito Popolare Austriaco (ÖVP), dove si occupa in particolare di sport per disabili e di inclusione. Vive a Kematen in Tirolo.

Il salto in una nuova vita

La tirolese Kira Grünberg, ex saltatrice con l'asta, è paraplegica in seguito a un grave incidente accaduto durante gli allenamenti, nel luglio 2015. Nel corso di un evento online organizzato dalla Cassa Raiffeisen Oltradige in tema di resilienza, ottimismo e protezione, ha raccontato la sua vicenda personale.



Signora Grünberg, il 30 luglio 2015 la sua vita è cambiata bruscamente. Che cosa ricorda di quel giorno?

Kira Grünberg. È iniziata come una normale giornata di allenamento. Durante il faticoso salto, non sono riuscita a trasferire abbastanza energia all'asta: di conseguenza, avendo troppo poco slancio, da un'altezza di circa quattro metri sono atterrata davanti al materassino, anziché sopra, più precisamente sul telaio metallico della cassetta di appoggio. In seguito alla caduta, mi sono rotta la quinta vertebra cervicale e ho gravemente lesionato il midollo spinale. Sono sempre rimasta cosciente, consapevole che era capitato qualcosa che mi avrebbe cambiato la vita per sempre, poiché non riuscivo più muovere il corpo. I soccorritori mi hanno poi portata subito in ospedale.

Come ha vissuto le prime settimane?

Sono stata immediatamente operata alla clinica universitaria di Innsbruck. Un paio di giorni dopo, i medici mi hanno spiegato le conseguenze della lesione cervicale, ma ero troppo scossa per comprenderle fino in fondo. Mi ci è voluto qualche giorno per capire che, da quel momento in avanti, sarei stata per sempre in sedia a rotelle e che la mia vita sarebbe cambiata drasticamente. Nelle settimane successive ho dovuto riprendere confidenza con il mio corpo, verificando quali arti potevo muovere e quali spostamenti ero in grado di fare: è stato un processo di apprendimento graduale. Ma soprattutto, ho dovuto imparare ad accettare l'aiuto degli altri e a essere paziente.

Chi l'ha sostenuta in questo stato di shock?

Innanzitutto, i miei genitori, che avevano assistito dal vivo all'incidente durante l'allenamento, ma anche tutti gli altri familiari e gli amici, i medici, il personale infermieristico e i colleghi sportivi, in altre parole il mio ambiente più prossimo. Questo sostegno mi ha dato la forza di cui avevo bisogno e sono molto grata per tutto questo. La partecipazione al mio infortunio è stata enorme, ho avuto auguri di guarigione da tutto il mondo. Anche il mio psicologo sportivo mi è stato di grande aiuto. Durante i 7 mesi di riabilitazione, ho avuto intensi scambi con altri paraplegici e ho visto che la maggior parte di loro conduceva una vita normale, con un lavoro, un'auto, delle vacanze, un partner, ecc.

Una volta Lei ha affermato: "La mia forza mentale è un dono". Cosa intendeva esattamente?

I miei progressi in fase di riabilitazione li devo agli eccellenti terapeuti e all'ambiente circostante, ma anche alla mia ferrea volontà. Come atleta, ero molto ambiziosa e determinata: ho sempre avuto un enorme spirito combattivo e una gran resistenza. Queste qualità sono state utilissime dopo l'infortunio, perché mi hanno consentito di lottare e "prendere possesso" di una nuova vita, senza mai arrendermi, e di questo ne vado orgogliosa. Ho imparato ad amare il mio corpo così com'è ora: ci è voluto del tempo, ma adesso sono finalmente in pace con me stessa. ►

► **Cosa significa tutto questo nella Sua quotidianità?**

Sono seguita da assistenti personali che mi sostengono in tutte le attività che, da sola, non sarei in grado di portare a termine: al mattino, ad esempio, mi aiutano a spostarmi dal letto alla sedia a rotelle e a vestirmi. Ma mi sono allenata duramente anche per riuscire a fare ciò che non ero più in grado di svolgere in autonomia dopo l'incidente, come lavarmi i denti o truccarmi. Molto è dovuto all'esercizio. Ho anche un fedele compagno che mi assiste nella vita quotidiana: Balu, il mio amatissimo cane da assistenza, che mi aiuta a risollevarmi anche quando sono giù di corda.

Se l'è mai presa con il Suo destino?

Inizialmente, mi sono chiesta perché fosse successo proprio a me, ma ho capito relativamente in fretta che non esiste una risposta a questa domanda. Gli infortuni capitano e ciascuno deve trovare il modo di affrontare anche i momenti di dolore. Io la vedo così: ognuno di noi ha una sorta di libro della vita, in cui certi passaggi sono già scritti; nel mio caso si è trattato del mio tragico incidente. E questo è un fatto con cui riesco a convivere.

All'epoca aveva una copertura assicurativa?

Grazie a mio padre, avevo stipulato una polizza privata contro gli infortuni, oltre a essere assicurata tramite la Federazione di atletica austriaca. Da giovani, si tende a essere spensierati e a credere che le disgrazie non accadano. Raccomando a tutti di farsi consigliare e di assicurarsi bene. Con i soldi liquidati dalla compagnia abbiamo potuto ristrutturare la casa dei miei genitori, adattandola alle mie nuove esigenze.

Sulle Sue particolari esperienze ha scritto un libro...

Sì, lavorare al mio libro "Mein Sprung in ein neues Leben" (Il salto in una nuova vita, NdT) è stata la migliore psicoterapia. Consiglio a chiunque abbia vissuto un'esperienza negativa di scrivere, perché aiuta ad alleggerire il peso che ci si porta dentro. Anche parlarne può essere di grande sollievo.

Come sono cambiati i Suoi obiettivi?

Se prima erano prevalentemente sportivi, oggi ne ho altri, ma sono rimasta la stessa persona, solo un po' più rilassata. Dai frammenti della vita precedente, mi sono "costruita" una nuova esistenza. Nel 2017 sono entrata nel Consiglio nazionale austriaco come membro dell'ÖVP: quale portavoce delle persone con disabilità, sono impegnata nel facilitarne la vita. Spesso vengo invitata a eventi in cui racconto la mia storia, così da incoraggiare gli altri. A livello personale, mi piacerebbe mettere su famiglia, con una casa tutta mia, un marito, dei figli e un cane (ride). Ma non faccio progetti a lungo termine: preferisco vivere alla giornata. Per tutte le persone, anche per chi non ha disabilità, vale lo stesso principio: cercare trarre il meglio dalla vita. /is

CONSIGLIO DI LETTURA: KIRA GRÜNBERG, "MEIN SPRUNG IN EIN NEUES LEBEN"

(Il salto in una nuova vita, NdT)

Kira Grünberg racconta la sua storia: da ambiziosa e talentuosa atleta professionista, all'infortunio in fase di allenamento fino alla sua vita odierna, che gestisce con gioia e coraggio. Pubblicato da edition a, Vienna.



"Le sfide fanno parte della vita come il respiro: dipende sempre e solo da ciò che ne facciamo"

gente & paesi

CASSA RURALE BOLZANO

FesteMUSICALI nel segno della pluralità



La carismatica trombonista e cantante Rita Payés Roma porta il jazz e la bossa nova dalla Catalogna a Bolzano

Sin dalla prima edizione del 2000, la scelta del programma concertistico delle festeMUSICALI, nella cornice del pittoresco Castel Roncolo, è avvenuta nel rispetto di una particolare caratteristica: la varietà musicale. Anche quest'estate, l'associazione culturale Südtiroler Kulturinstitut offrirà agli appassionati un ampio spettro di stili diversi: dalle infuocate chitarre flamenche

agli intensi toni degli ottoni, dal canto a cappella al rock balcanico, dalla world music jazzata alle trasognanti canzoni ladine, fino ai groove beatbox e ai suoni virtuosi del trombone, in altre parole, i migliori ingredienti per una serata estiva di successo! Un festival di questa caratura ha bisogno anche di partner affidabili: la Cassa Rurale di Bolzano è, sin dall'inizio, sponsor principale dell'evento. "Ogni anno si rinnova ed è diversa", ha commentato il presidente Alexander Gasser, "ed è proprio questo che rende questa rassegna di concerti estivi così speciale. Per tale motivo, la Cassa Rurale di Bolzano è lieta di sostenere ogni anno le festeMUSICALI". I concerti si terranno **dal 21 giugno al 12 luglio 2022** a Castel Roncolo nei pressi di Bolzano. Info e biglietti: www.klangfeste.org.

CASSA RAIFFEISEN OLTRADIGE

Green Mobility Day, un successo



Il tema della sostenibilità è sempre stato al centro della filosofia aziendale della Cassa Raiffeisen Oltradige e, nel corso degli anni, ha acquisito un peso crescente.

Alla luce dell'attuale andamento dei prezzi dei combustibili fossili, la mobilità ecocompatibile gioca un ruolo di prim'ordine. La Cassa Raiffeisen dell'Oltradige ha pertanto colto l'occasione per organizzare a metà maggio, in collaborazione con il Comune di Caldaro, un Green Mobility Day.

Nella piazza principale di Caldaro, era possibile ammirare e provare svariate vetture elettriche ed e-bike, mentre un'officina allestita per l'occasione consentiva di rimettere gratuitamente in sesto le biciclette più datate e lo stand "Green Mobility" della Provincia Autonoma di Bolzano forniva a tutti gli interessati informazioni e utili consigli. L'evento ha riscontrato un vasto interesse.

Da sx, il direttore Werner Platzer,
la direttrice scolastica Sonja Saurer
e il presidente Karl Heinrich Kuntner



CASSA RAIFFEISEN PRATO-TUBRE

20 portatili per le scuole

L'importanza dei media digitali nelle scuole è emersa prepotentemente durante la pandemia di coronavirus, con il lockdown e le assenze dovute alle quarantene. Recentemente, il direttore Werner Platzer e il presidente Karl Heinrich Kuntner, a nome della Cassa Raiffeisen Prato-Tubre, hanno consegnato 10 computer portatili ciascuno alla direttrice Karin Mazzari dell'istituto comprensivo di Sluderno e a Sonja Saurer di quello di Prato. I dispositivi possono essere utilizzati per le lezioni in presenza, ma anche per l'apprendimento a distanza e, temporaneamente, potranno essere messi a disposizione dei bambini che non possono permettersene uno. In particolare, saranno utili per le quotidiane necessità scolastiche e per le traduzioni agli alunni ucraini previsti in arrivo.

CASSA RAIFFEISEN BASSA VALL'ISARCO

Un generoso sostegno allo sport

Da sx, Alexander Rabensteiner, direttore della filiale di Chiusa, Nikolaus Kerschbaumer, presidente della Cassa Raiffeisen Bassa Vall'Isarco, e Christian Untermarzoner, presidente dell'ASV Klausen



I circoli sportivi prestano una preziosa opera volontaria a favore delle comunità paesane. La Cassa Raiffeisen Bassa Vall'Isarco ha voluto onorare tale impegno, prorogando al 2022 e 2023 i contratti di sponsorizzazione con ASV Lajen Raiffeisen, ASC Barbian Raiffeisen, ASV Kollmann, ASV Villanders, ASV Klausen, ASV Gufidaun e ASV Verdings. I dirigenti dei club hanno ringraziato la banca a nome degli atleti per il prezioso supporto, con il quale possono coprire parte dei costi sostenuti.

Ecco i vincitori: la squadra dell'ASV Prad che si è aggiudicata il premio principale



FEDERAZIONE DEI CIRCOLI SPORTIVI DELL'ALTO ADIGE

ASV Prad premiato per l'attività giovanile

Ogni anno, una giuria della Federazione dei circoli sportivi dell'Alto Adige (VSS) assegna un premio di incoraggiamento alle società sportive che si distinguono per un lavoro esemplare con i giovani. **L'assegno di 5.000 euro, stanziato dalle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, quest'anno è andato all'ASV Prad,** che ha convinto i giurati per la prima edizione delle "Olimpiadi della Val Venosta", lanciate lo scorso anno, e più in generale per la sfaccettata promozione dello sport, incentrata sull'insegnamento di valori. I premi di incoraggiamento di 2.000 euro sono stati invece assegnati al **circolo di Ranggeln (lotta a corpo libero) di Tubre-Aurina e alla sezione monociclo dell'SSV Naturns.** Ci congratuliamo con i vincitori!

Johann Rottensteiner, ex direttore di lunga data della banca (a sx), con Franz-Josef Mayrhofer, attuale direttore della Cassa Raiffeisen Bassa Atesina



CASSA RAIFFEISEN BASSA ATESINA

Cento candeline per la Cassa Raiffeisen di Bronzolo

Nel febbraio del 1922, presso la locanda “Croce d’oro” si tenne a battesimo la Cassa Raiffeisen Bronzolo/Vadena. A fine marzo, Johann Rottensteiner, direttore della banca dal 1970 al 2000, ha organizzato un incontro nel luogo di fondazione per celebrarne il centenario, durante il quale ha passato in rassegna la sua movimentata storia. Dapprima, la banca era infatti ospitata in un edificio in via Nazionale insieme alla cooperativa di consumatori, fondata nello stesso periodo. Dal 1970, le operazioni venivano sbrigate da due dipendenti e Rottensteiner fu nominato direttore. Nel 1974 fu aperta una filiale a Ora e, nel 1982, un’altra a Montagna. All’inizio degli anni ‘90, la Cassa Raiffeisen Bronzolo-Ora ha ristrutturato la “Croce d’oro” e vi ha stabilito la sede della banca. **Oggi, lo sportello di Bronzolo è un’importante filiale della Cassa Raiffeisen Bassa Atesina.** Questa significativa ricorrenza è stata commemorata anche durante l’assemblea generale.

CASSA RAIFFEISEN MERANO

Festeggiato il 100° anniversario



La Cassa Raiffeisen di Merano taglia quest’anno il traguardo delle cento candeline. Questo importante anniversario è stato celebrato il 14 maggio con una serata di gala al Kurhaus di Merano, alla presenza di clienti, partner e numerosi ospiti d’onore dal mondo della politica e della società. Per l’occasione è stato proiettato un filmato che ha ripercorso la movimentata storia della banca, di cui il **presidente Herbert Von Leon e il direttore Josefkarl Warasin** si sono detti orgogliosi: “La Cassa Raiffeisen di Merano è una solida banca cooperativa che vanta un buono sviluppo e riveste massima importanza per Merano e Avelengo”. Il **presidente della Giunta provinciale Arno Kompatscher** ha definito la banca meranese garante di prosperità e di un sano operato economico, sottolineando come il sistema cooperativo sia la chiave per affrontare le sfide attuali. Nel corso di un appassionante filmato, che riportava le dichiarazioni di soci, clienti e dipendenti, è emerso come l’azione della Cassa Raiffeisen ruoti sempre intorno alle persone. Anche la responsabilità sociale è una delle questioni che da sempre stanno più a cuore alla banca che, nel solo 2021, ha devoluto circa 400.000 euro a un centinaio di associazioni e organizzazioni locali. La serata, che ha annoverato come relatore ospite il futurologo Matthias Horx, si è conclusa con una solenne cena di gala.



Da sx, Lukas Fischnaller e Roland Pichler

RK LEASING SRL

Lukas Fischnaller nuovo direttore

All’assemblea generale di RK Leasing del 21 aprile, il presidente Alois Zelger ha presentato alle Casse Raiffeisen affiliate il nuovo direttore Lukas Fischnaller, in carica da aprile. Nato nel 1989 e originario di Egna, dopo aver studiato economia a Innsbruck e maturato qualche esperienza nel settore privato, nel 2019 è entrato in RK Leasing e nel 2020 è stato nominato vicedirettore. Il presidente Zelger ha ricordato che il suo attuale sostituto, Roland Pichler, ha guidato questa società in veste di direttore dal 2000 fino all’aprile di quest’anno, amministrandola con prudenza e ottenendo ottimi risultati. Nelle mani del nuovo direttore viene quindi consegnata un’azienda solida e, per questo, il presidente ha espresso la sua riconoscenza a Pichler, il quale continuerà a essere a disposizione di RK Leasing come vicepresidente e sostituto del nuovo direttore.

Da sx, Karl-Heinz Tscholl, direttore della Cassa Raiffeisen Laces, Mauro Dalla Barba, sindaco di Laces, Stefan Tscholl, ispettore di zona dei VFV, Georg Altstätter, sindaco di Martello, e Adalbert Linser, presidente della Cassa Raiffeisen Laces



CASSA RAIFFEISEN LACES

Al fianco dei Vigili del Fuoco volontari

Con il pronto intervento in varie situazioni di emergenza, i Vigili del Fuoco volontari prestano un servizio estremamente prezioso a tutta la popolazione. Per la Cassa Raiffeisen Laces, questo è un motivo sufficiente per sostenerli nella loro opera quotidiana, nell'interesse di soci e clienti. Insieme ai Comuni di Laces e Martello, la banca ha finanziato le stazioni di ricarica per le nuove radio digitali "TETRA" dei Vigili del Fuoco volontari di Laces, Tarres, Coldrano, Morter e Martello. Si tratta di un innovativo sistema impiegato dall'autunno 2021, che garantisce una comunicazione più efficiente e completa tra le organizzazioni di protezione civile.

CASSA RAIFFEISEN SCHLERN-ROSENGARTEN

Una pensione meritata...

Frieda Wiedenhofer, dipendente di lunga data della Cassa Raiffeisen Schlern-Rosengarten, all'inizio di quest'anno si è ritirata in pensione dopo oltre 41 anni di servizio nel settore amministrativo.

La Cassa Raiffeisen Schlern-Rosengarten la ringrazia di cuore per il suo impegno, formulandole i migliori auguri per il suo futuro.



Frieda
Wiedenhofer

Gli studenti con Tamara Gufler e Nico Perkmann, consulenti giovani



CASSA RAIFFEISEN LAGUNDO

Festa dello sport nella scuola media

A inizio aprile, si è finalmente svolta la tradizionale festa dello sport, organizzata dalla scuola media nel campo sportivo di Lagundo, che ha visto gli alunni cimentarsi in diverse discipline, sempre nel segno del divertimento. I premi sono stati messi a disposizione dalla Cassa Raiffeisen di Lagundo e consegnati da Anna Tamara Gufler e Nico Perkmann, consulenti giovani, nel corso di una breve cerimonia. Tutti i partecipanti hanno ricevuto un biglietto d'ingresso per il lido di Lagundo, mentre gli alunni delle tre classi vincitrici si sono aggiudicati anche un buono per un gelato. Il festival dello sport si è confermato anche quest'anno un evento di grande richiamo.



I vincitori del Concorso Raiffeisen per la Gioventù di quest'anno

52° CONCORSO RAIFFEISEN PER LA GIOVENTÙ

Cos'è bello?

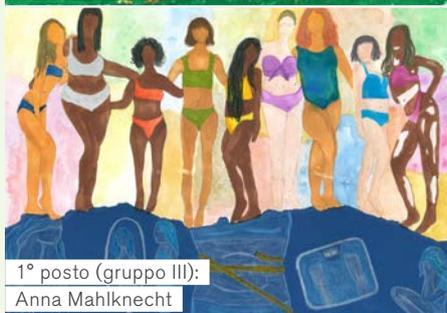
La 52ª edizione Concorso Internazionale Raiffeisen per la Gioventù era dedicata al tema della bellezza. Alla domanda “Cos'è bello?”, bambini e ragazzi sono stati chiamati a esplorare creativamente la loro sensibilità estetica e le loro percezioni tramite immagini e progetti multimediali:

complessivamente, alle Casse Raiffeisen sono pervenuti oltre **11.000 elaborati**, tra cui una giuria di esperti ha individuato i migliori. All'evento conclusivo presso il Museion di Bolzano, i vincitori nazionali e internazionali sono stati ricompensati con fantastici premi. Congratulazioni!

Come da tradizione, a fronte di ogni elaborato presentato, è stata devoluta al Fondo di solidarietà Raiffeisen la cifra simbolica di 50 centesimi. Il ricavato complessivo di 5.600 euro quest'anno, è stato consegnato **all'associazione per bambini con il cancro “Peter Pan”**.



1° posto (gruppo I):
Theo Neuhauser



1° posto (gruppo III):
Anna Mahlkecht



1° posto (gruppo IV):
Kiara Holzmann



1° posto (gruppo II):
Natalia Simonazzi

Vincitori del concorso pittorico

GRUPPO I (1ª E 2ª ELEMENTARE)

- 1° POSTO:** Theo Neuhauser, 2ª classe, scuola elementare Terlano
- 2° POSTO:** Axel Gebhard, 2ª classe, scuola elementare Roncadizza
- 3° POSTO:** Hatice Demir, 1ª classe, scuola elementare Monguelfo

GRUPPO II (DALLA 3ª ALLA 5ª ELEMENTARE)

- 1° POSTO:** Natalia Simonazzi, 5ª classe, scuola elementare Fiè allo Sciliar
- 2° POSTO:** Moritz Pescolderung, 4ª classe, scuola elementare Corvara
- 3° POSTO:** Andreas Obersteiner, 5ª classe, scuola elementare Braies

GRUPPO III (1ª, 2ª E 3ª MEDIA)

- 1° POSTO:** Anna Mahlkecht, 2ª classe, scuola media Prato all'Isarco
- 2° POSTO:** Gaia Ramello, 2ª classe, scuola media San Felice
- 3° POSTO:** Marta Gasser, 3ª classe, scuola media San Vigilio

GRUPPO IV (STUDENTI DELLE SUPERIORI)

- 1° POSTO:** Kiara Holzmann, 2ª classe, Liceo paritario delle scienze umane “Maria Hueber”, Bolzano

Vincitori del concorso creativo

GRUPPO III (STUDENTI DELLE MEDIE): CATEGORIA MULTIMEDIA

PROGETTO VINCENTE 1:
“La bellezza attraverso la diversità”, classe 1B, scuola media Castelrotto

CATEGORIA “ALTRI PROGETTI” PROGETTO VINCENTE 2:

“La nostra isola” di Sandra Schwenbacher, Pia Schwenbacher, Sandra Leonie Thöni e Simon Holzner, 2A scuola media Santa Valburga/Ultimo

CATEGORIA MULTIMEDIA PROGETTO VINCITORE:

“Carnevale è bello perché” di Filippo Morè e Joseph Wierer, classe 2B, scuola media Maiense/Merano

GRUPPO IV (STUDENTI DELLE SUPERIORI)

CATEGORIA MULTIMEDIA PROGETTO VINCITORE:

“La bellezza della musica”, classe 2°, Liceo pedagogico “Josef Gasser”, Bressanone

Lago Siromba e Cima Stübele

Se le pendici soleggiate della Val d'Ultimo sono annoverate tra le più belle dell'Alto Adige, il "versante nord", come dicono a Ultimo, ha molto da offrire. Una volta arrivati ai masi del Klapfwiese, proseguiamo lungo il torrente seguendo il sentiero n. 16, che si addentra piacevolmente in Val di Clapa, fino a guadagnare gradualmente quota e raggiungere in circa 90 min. Malga Klapfberg. I gestori ci indicano il percorso verso il Lago Siromba, dapprima non segnalato. Saliamo lungo il recinto e attraversiamo una torbiera fino ai primi vecchi segnavia. È opportuno prestare attenzione, perché qui non è facile orientarsi!

Natura incontaminata

Questa variante vale davvero la pena, perché il paesaggio quasi inviolato facilita l'ascensione. Dopo circa un'ora arriviamo a un'altura, affacciata sul cristallino Lago Siromba, che raggiungiamo attraversando i prati: è un peccato non avere con noi il costume da bagno per un tuffo nelle sue fresche acque. Dopo una breve sosta, imbocchiamo il sentiero n. 16b, fino al Passo della Siromba, da cui si scorgono le Maddalene.

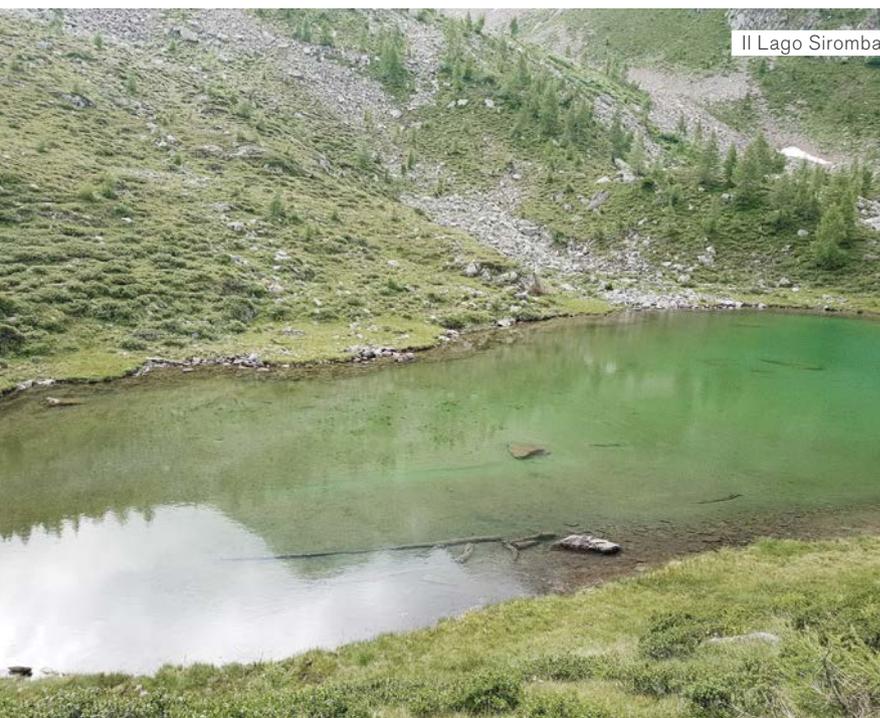
Immersione nella Val di Clapa, passando per il Lago Siromba, con ascensione sulla Stübele.



L'idilliaca Malga Schrumm

Incantevole panorama da Cima Stübele

In cresta ci dirigiamo verso Cima Stübele, facile da scalare, che sorge sulla linea di confine e schiude una meravigliosa vista dall'Ortles al Gruppo del Brenta fino alle Dolomiti. La discesa è più facile lungo la torbiera su cui sorge Malga Schrumm, ormai in abbandono. Prendiamo il sentiero n. 16b molto ripido, soddisfatti di avere scelto questo percorso che si snoda lungo il ruscello e termina in un punto di captazione dell'acqua. Proseguiamo la discesa a valle e raggiungiamo nuovamente Malga Klapfberg, dove una sosta è un must assoluto, non solo per i formaggi di produzione propria, ma anche per il delizioso strudel ai semi di papavero. Rifocillati, usciamo dalla Val di Clapa con un bel ricordo nello zaino e nel cuore.



Il Lago Siromba



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Percorriamo il sentiero n. 16 fino a Malga Klapfberg e proseguiamo a sinistra del pascolo lungo il recinto, fino a una torbiera. Un sentiero sale lungo il pendio fino al Lago Siromba. Attenzione: la vecchia segnaletica è poco visibile. Seguiamo il segnavia 16b, fino a Cima Stübele. Ritorno lungo il medesimo sentiero, che scende ripidamente verso il bacino idrico. Svoltiamo a sinistra in direzione di Malga Klapfberg, da cui il sentiero n. 16 ci riporta al punto di partenza.

DATI DEL TOUR

Lunghezza: 19,5 km

Tempo di percorrenza: 6.30 h

Salita: 1.310 m

Discesa: 1.312 m

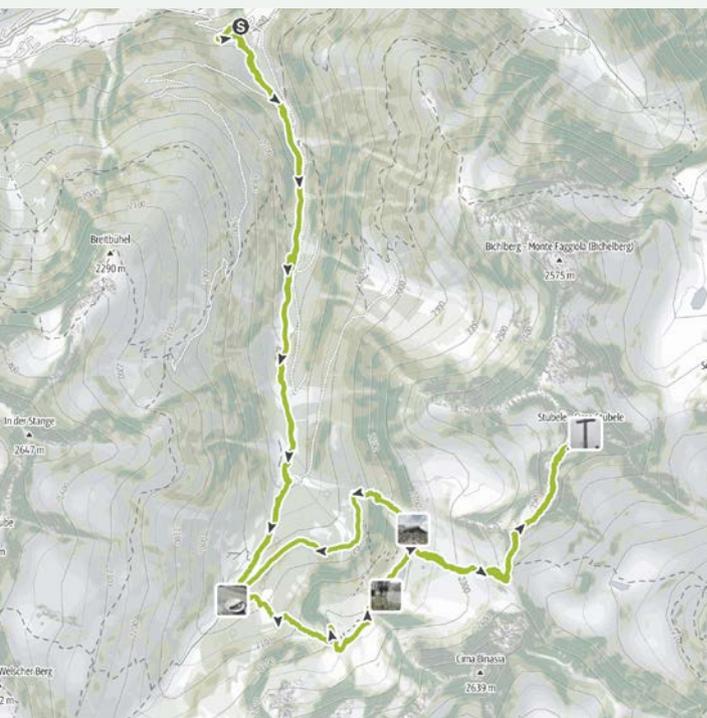
Grado di difficoltà: medio

“Una sosta a Malga Klapfberg è d’obbligo. Per i più temerari, una nuotata nel Lago Siromba è una esperienza da non perdere”



Olav Lutz,
guida naturalistico-
paesaggistica,
olav.lutz@rolmail.net

Il tour per iPhone e Android



CONSIGLIO DELLA SALUTE SPORT & ALIMENTAZIONE

Più proteine agli atleti

Le proteine sono tra i più importanti macronutrienti del corpo, essendo coinvolte nel rafforzamento di organi, ormoni e cellule, ma soprattutto nella crescita muscolare. Per consentire il quotidiano rinnovo cellulare e lo sviluppo muscolare, la Società Tedesca di Nutrizione (DGE) raccomanda un’assunzione quotidiana di circa 0,8 g di proteine per kg di peso corporeo.

Consumando più energia, gli atleti hanno bisogno di maggiori proteine. Per chi pratica regolarmente esercizi di potenziamento e vuole contribuire a un’intensa crescita muscolare, il requisito giornaliero aumenta a circa 1,3-1,5 g per kg di peso corporeo: pertanto, per un uomo di 80 kg, il fabbisogno per un ottimale sviluppo muscolare è compreso tra 104 e 120 g. Questa quantità si può ottenere, per esempio, mangiando una porzione di muesli accompagnata da un bicchiere di latte, una scaloppina di tacchino con pasta, sugo e verdure, tre fette di pane con prosciutto e formaggio magri, un uovo e un cucchiaino di noci.

In base a uno studio condotto dai ricercatori dell’Università del Massachusetts e dell’Hebrew Senior Life Institute, per la crescita muscolare l’origine delle proteine è quasi irrilevante. Una maggiore assunzione aiuta a sviluppare muscoli e forza, indipendentemente dal fatto che provengano da cibi vegetali o animali: ciò che conta è la quantità. Anche se le fonti vegane ne contengono meno rispetto a quelle animali, forniscono più nutrienti salutari e, se combinate in modo intelligente, il medesimo quantitativo di proteine.



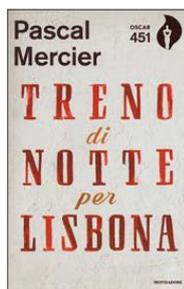
Dott. Alex Mitterhofer,
Medico di Base, Specialista
in Medicina Fisica e
Riabilitazione, Specialista
in Medicina dello Sport

LIBRI

Treno di notte per Lisbona

Voleva davvero buttarsi giù dal ponte la donna trattenuta una mattina da Raimund Gregorius, insegnante svizzero di latino, greco ed ebraico? Gregorius non sa nulla della donna, se non che era portoghese. La mattina dopo, complice la scoperta del libro di un enigmatico scrittore lusitano, rinvenuto in una libreria antiquaria, il professore prende un treno diretto a Lisbona, dove spera di rintracciarne l'autore. Da questo momento decolla una vicenda che costringerà Gregorius a confrontarsi con le contraddizioni degli affetti e gli orrori della Storia, in un modo che mai avrebbe potuto immaginare nella sua rassicurante Berna.

Pascal Mercier:
"Treno di notte per Lisbona",
Mondadori, 431 pagine,
EAN: 978-88-0468-535-7,
prezzo: 14,00 euro



RICETTE

Kaiserschmarrn Tipico dolce altoatesino

Mescolare farina, latte, zucchero, uova e uva sultanina fino a ottenere un pastella e salare. Sciogliere il burro in una padella e versarvi la pastella. Cuocere su entrambi i lati a fuoco medio fino a doratura. Spezzettare in bocconcini e cospargere con zucchero a velo. Servire con la marmellata di mirtilli rossi.

INGREDIENTI PER 2 PORZIONI:

- 150 g di farina
- ¼ l di latte
- 2 cucchiaini di zucchero
- 3 uova
- uva sultanina
- sale
- burro e zucchero a velo



Tratto da
Franziska Heiß
**Oma Marie kocht (La cucina
di nonna Maria, NdT)**
Ricette e storie di mia nonna
della Val Sarentino

Edizioni Raetia, Bolzano 2021,
Copertina rigida, 200 pagine,
ISBN: 978-88-7283-757-3,
prezzo: 22,00 euro

Un vino rosso del Veneto	Animale domestico		Villaggio di montagna venostano		Ingorgo stradale, in tedesco	È un'alternativa al PC	Non firmato Cameriere, in tedesco		Bevanda
			7		Alte vette				
Abbrevia "e così via"	Un circolo riservato ai soci		Bacinella da bagno				1		Sostanza affine alla caffeina
			Il valore del biglietto tra i 100 e 500 euro						
La sposa di Tindaro					Abbreviazione di Sud	Nulla a Parigi			
Comune vettura						La guida Salan (sigla)			
			Un nipotino di Paperino				Né tua né sua		5
			Pagliacci, in inglese						
Sigla di Bologna			L'inconscio per Freud		Torrente del Friuli				
					Ha le case numerate				
Si usa per servire il caffè	Una vocale	L'indimenticabile Presley					Un condimento cristallino	Una sigla per pile a stilo	
		Privi di mali						Fermi tutti!	
			2				Sigla di Salerno		
							... Guardiola, allenatore		Il mare francese
Il Kofi, che guidò l'ONU	Ultime nel meeting		Iniziali di Allen		Danno il cocco			3	Est-Nord-Est (sigla)
			6		Zona portuale, sigla				
					Pane dolce fruttato				
Nome di battesimo maschile								A briscola vale quattro	

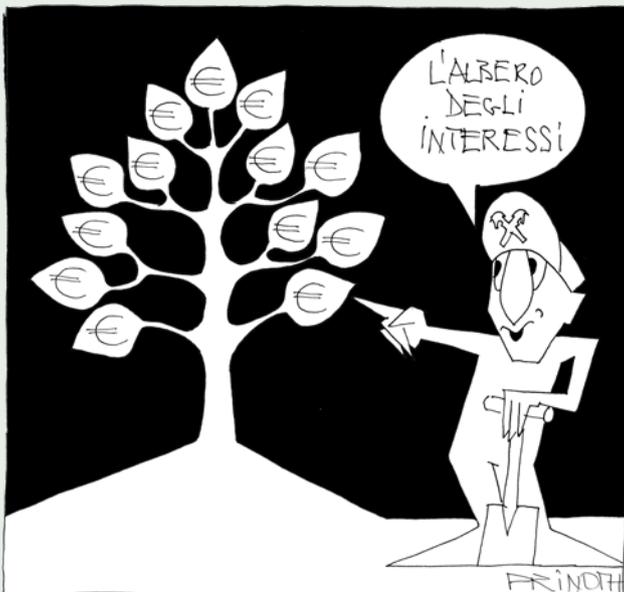
1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

IL SEGRETO DI UNA COMUNICAZIONE EFFICACE

Un ascolto non influenzato

Le opinioni, i valori e le credenze personali sono frutto dell'educazione ricevuta, delle esperienze fatte nel corso della vita e dei condizionamenti subiti dall'ambiente immediato come la famiglia, i partner e gli amici. Ognuno di noi porta, per così dire, degli occhiali individuali con cui vede il mondo e valuta le affermazioni e le azioni altrui. Nelle conversazioni, succede spesso di percepire le esternazioni del proprio interlocutore attraverso questo "filtro", il che ci spinge a cercare di imporre il nostro punto di vista. La persona che ci sta di fronte può quindi avere la sensazione di non essere compresa correttamente, poiché anche lei vede il mondo attraverso i suoi occhiali individuali. Tutto ciò compromette inconsapevolmente l'apertura ad altre prospettive e la loro accettazione come altrettanto valide.

Consiglio: non cercate di imporre il vostro parere sugli altri! Mettetevi nei panni del vostro interlocutore e osservate ciò che sta dicendo dalla sua angolazione: così facendo, aumenterete la disponibilità ad accettare il vostro punto di vista con altrettanto apprezzamento, mantenendo la conversazione su un piano costruttivo.



Dieter Oberhuber, mediatore economico



Ogni vita è unica.
Esattamente come la
consulenza cooperativa,
la bussola finanziaria
che ti accompagna per
tutta la vita.

Desideri, obiettivi e opportunità, protezione e previdenza:
tutto ciò che ruota intorno a te, nell'ambito di una
consulenza individuale, al cui centro ci sei tu.
Sì, è il nostro mestiere, perché siamo una banca cooperativa.
www.raiffeisen.it



Raiffeisen
La mia banca